aspiranti scrittori, tra i 15 e i 22 anni, hanno inviato i loro racconti fra ottobre 2019 e

Un esempio, tra gli altri: ... ovvero Turandot non esi... ...spetto

il presidente Enrico Carraro

selezione della cinquina (dig) del Premio Campiello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Margherita Nani è la più giovane candidata allo Strega con il suo primo romanzo, edito da Francesco Brioschi

«Mengele, l'angelo della morte che ho incontrato a sedici anni»

di **Monica Ricci Sargentini**

In questo momento storico di fake news e negazionismo c'è bisogno di sostenere la Memoria della Shoah «perché è più facile immaginare che certe aberrazioni della Storia non siano mai accadute piuttosto che fermarsi un attimo, entrarci dentro, cercare di capire, farsi domande». È questa una delle motivazioni che ha spinto Ilaria Catastini a candidare al premio Strega *L'ospite — Le Anatomie di Josef Mengele*, edito da Francesco Brioschi. L'autrice, Margherita Nani, che compirà 20 anni il 23 aprile, l'ha scritto quando aveva solo 16 anni. «L'idea — racconta — è nata quando frequentavo il liceo Socrate a Roma. Nel Giorno della Memoria ci parlarono di lui e dei suoi esperimenti su cavie umane. Mi colpì la sua malvagità, un medico che, invece di curare le persone, diventa un aguzzino».

La giovane si incuriosisce e si mette a studiare: ascolta le testimonianze dei sopravvissuti, fa ricerche sulla lunga latitanza. Ne nasce un ritratto che incredibilmente ci permette di guardare dentro l'animo del medico nazista, un uomo spietato che non riesce a provare sentimenti d'amore e nemmeno di pietà se non quando, nel 1955, arriva a Candido Godoi, nel cuore del Brasile, e, sotto falso nome, prende in affitto una stanza dalla famiglia Souza che ha una figlia adolescente, Pia. Mengele si innamora di lei, della sua innocenza, purezza, vitalità. La vede come la perfezione che ha sempre cercato. «Pia — racconta Nani — vuole essere un'incarnazione del bene assoluto. Lui non riesce a farle del male perché lei è troppo per lui. È il bene che vince sul male».

Paradossalmente, durante la fuga, l'angelo della morte, come è stato soprannominato Mengele, si mette a curare i malati. Ed acquista anche una certa fama per questo. «Non sapendo chi fosse, la gente gli portava le donne e bambini. È incredibile che un criminale del genere, che in verità non era nemmeno più un medico, si sia trovato a esercitare di nuovo la professione» spiega l'autrice.

La storia è inframmezzata da una serie di flashback: dall'infanzia infelice al matrimonio senza amore, dal campo di sterminio di Auschwitz alla fuga infinita. L'uomo, che amava iniettare fenolo nel cuore dei suoi prigionieri e che era attratto in modo morboso dai gemelli, viene raccontato dalle persone che incontra, soprattutto dalle donne: la madre che lo respingerà, la moglie che non riuscirà mai ad essere amata, Teresa, la scienziata ebrea che lo affianca per anni nel lager, e, infine, Pia, la ragazzina che riuscirà a toccare il suo cuore. Ognuna di loro ci restituisce un pezzetto della sua contorta personalità. «Non ho mai voluto descrivere un mostro — dice Nani —, mi interessava arrivare a capire come un essere umano possa arrivare a quei livelli».

Nel romanzo non c'è un momento di vero pentimento ma piuttosto una presa di coscienza: «Lui si rende conto di quello che è ma non fa assolutamente nulla per cambiare». Josef Mengele morì nel 1979 senza aver scontato un giorno per i suoi crimini. E Margherita Nani, che si dice «emozionata e sorpresa» per la candidatura al premio Strega, spera di poter raccontare la sua storia nelle scuole: «Penso che i ragazzi oggi non abbiano l'introduzione adatta a questi temi e io, che ho quasi la loro età, sento di poterli avvicinare al tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Karl Robert Bodek (1905–1942)-Kurt Conrad Löw (1914–1980). *One Spring, Gurs Camp* (1941, acquerello su carta)

L'autrice

● *L'ospite — Le anatomie di Josef Mengele* di Margherita Nani è edito da Francesco Brioschi (pagine 376, € 18)

● Margherita Nani (nella foto sopra) è nata a Roma nel 2000. Studia Arti e Scienze dello spettacolo alla Sapienza di Roma. Con *L'Ospite* ha vinto il Premio internazionale di letteratura città di Como 2018 per la sezione inediti

● Il suo romanzo, scritto quando aveva 16 anni, è stato proposto da Ilaria Catastini al Premio Strega. Domani il comitato organizzativo del premio renderà noti i nomi dei dodici candidati selezionati

Il premio

Domani la scelta dei dodici

Saranno annunciati domani alle 12 sul sito premiostrega.it i dodici libri candidati allo Strega 2020. Sono cinquantaquattro i titoli proposti dagli Amici della domenica per questa 74ª edizione. Tra loro: Sandro Veronesi, primo ad annunciare la sua partecipazione con *Il colibrì* (La nave di Teseo); Gianrico Carofiglio con *La misura del tempo* (Einaudi Stile libero); l'ex numero uno di Mondadori, Gian Arturo Ferrari con *Ragazzo italiano* (Feltrinelli); Angelo Ferracuti, con *La metà del cielo*, edito da Mondadori. Einaudi è in gara anche con *Almarina* di Valeria Parrella e *Il cuore non si vede* di Chiara Valerio.